Venerdì 26 Aprile 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 99.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## NELL'ESTREMO ORIENTE

### Un gravissimo pericolo per gl'interessi commerciali dell'Europa.

*Parigi, 23 aprile.*

La pace cino-giapponese solleva grandi preoccupazioni nella diplomazia, e avrà forse per effetto salutare di dissipare le emulazioni europee e di unire gli Stati europei davanti al pericolo comune.

L'invasione gialla, che finora pareva una semplice barletta, potrebbe diventare un fatto. Le notizie intorno alle condizioni della pace sono contraddittorie; una cosa sola pare certa; che il Giappone porta alla China la sua civiltà, cotanto rapidamente raggiunta.

Quand'anche una parte sola della China venisse europeizzata, come lo è il Giappone, l'Europa potrebbe vedere dei momenti angosciosi.

L'impressione è profonda per quanto avviene nell'estremo Oriente. Due diversi interessi ora si agitano colà: uno debole potenze europee, soprattutto dell'Inghilterra e della Russia, le quali devono vegliare alle loro situazioni rispettive. Sorge un nuovo ordine di cose.

La Russia, chiusa nei ghiacci di Wladivostock, non può lasciare costituirsi una grande potenza che le sbarri ogni sfogo sul Pacifico; l'Inghilterra non vede con animo tranquillo sorgere nel Giappone una grande potenza la cui attività portata nel commercio le contenderebbe i mercati chinesi ove essa ora è quasi sola padrona.

Più grave ed importante ancora si giudica l'interesse generale europeo a non lasciarsi sopraffare dall'estremo Oriente. Non si tratta di invasione materiale, come taluni sognano, perchè il passaggio del Mar Rosso e del canale di Suez può facilmente essere impedito a qualsiasi forte squadra: *si può* invece temere l'invasione commerciale.

Il Giappone e la China, uniti e civilizzati, possono mandare in Europa prodotti similari a quelli europei a condizioni favolose di buon mercato.

I chinesi lavorano per quasi niente, e sono lavoratori abilissimi, indefessi, sobrii, che non pensano ai *tre otto*; le loro terre sconfinate possono produrre a miglior mercato ancora di quelle americane.

Poco fa una nave di commercio giapponese approdò in un porto di Francia, offrendo mercanzie e carico di ritorno al 50 0/0 di meno di quanto si trova in Francia; i marinai giapponesi sono pagati 10 franchi al *mese*, ed il loro mantenimento costa circa 0,15 al giorno. Nessun armatore europeo potrà sostenere la concorrenza su tali basi.

Le Cancellerie europee si preoccupano pertanto di quella pace e delle sue conseguenze per l'Europa.

La Francia non ha interessi diretti in quelle regioni assai lontane dall'Indo-Cina francese, ma segue il passo alla Russia, ed anzi la spinge, la favorisce, nel reclamare un porto nella Corea, onde *farsi un merito ed ottenere* eguale appoggio alle sue viste in Europa.

L'Inghilterra non lascierà creare una terribile concorrenza al proprio commercio. Essa ha in China 354 case di commercio con 4163 nazionali, mentre il Giappone soltanto 42 case con 1017 nazionali. La Germania vi ha 81 case con 777 nazionali, la Francia 33 case con 786 nazionali e la Russia 12 case con 118 nazionali.

Nei porti, il movimento inglese è di 19 milioni di tonnellate, mentre quello chinese è di solo 8 milioni, e quello giapponese arriva appena a mezzo milione.

L'Inghilterra non si lascierà soverchiare dal Giappone, certamente, e dietro all'Inghilterra e alla Russia le altre potenze vorranno impedire le conseguenze di quella pace. La civiltà di cui l'Europa si onora, diventa un pericolo per essa Europa. Si crede inevitabile la riunione di una conferenza, la quale farà del trattato di pace cino-giapponese quanto già fu fatto di quello russo-turco di Santo Stefano. Sarà modificato secondo gli interessi europei, ed il Giappone dovrà ridurre le sue pretese.

Per ora si aspetta di conoscere le condizioni precise del trattato, e la comunicazione delle ratifiche onde opporre le riserve che saranno del caso, sia sulla cessione di Formosa, sia sulle guarentigie politiche e commerciali da dare all'Europa.

---

*Tokio 24* — I rappresentanti della Russia, della Francia e della Germania, presentarono al sostituto del ministro degli esteri una protesta contro l'incorporazione di alcuni territori del continente chinese nell'impero giapponese.

*Berlino 24* — In questi circoli politici *si è alquanto impressionati* dall'atteggiamento preso dalle tre potenze, che hanno combinato la protesta, e del reciso rifiuto opposto dall'Inghilterra e dall'Italia d'intervenire in qualsiasi modo contro il Giappone.

*Parigi 25* — Si ha da Pietroburgo che la Russia è decisa a non indietreggiare di fronte anche a misure estreme per impedire la cessione della penisola Liaotung al Giappone; ma l'opinione generale è che, mercè l'accordo franco-russo-tedesco, la questione si risolverà pacificamente.

*Londra 25* — Il *Daily News* dice che tutti gli inglesi approvano l'astensione dell'Inghilterra riguardo al trattato di Simonosaki. Le condizioni di pace imposte dal Giappone alla Cina sono moderate; però sarebbe desiderabile vederle ridurre i suoi acquisti territoriali.

---

## Il terzo centenario del Tasso

*Roma 25* — La commemorazione di Torquato Tasso è cominciata a mezzodì con lo scoprimento della lapide apposta nel prospetto Galitzien in via della Scrofa, dove abitò il poeta nella sua dimora a Roma e dove ora si trova il signor Iswolski, ministro di Russia presso il Vaticano. Erano presenti il Sindaco, la Giunta, il Consiglio municipale, i rappresentanti del Ministero dell'interno, della Prefettura, dell'Università, delle autorità scolastiche, molti invitati, e una discreta folla. Ecco l'iscrizione della lapide: *Torquato Tasso — Ospite del cardinale Scipione Gonzaga — Soggiornò più volte e a lungo — In questo palazzo — Dal 1587 al 1590 — Il Comune di Roma — Nel terzo centenario della morte del poeta.*

Alle 10 e mezzo, alla presenza dei Sovrani, dei ministri Baccelli e Mocenni, di Giosuè Carducci, e molti senatori e deputati, aveva luogo a Sant'Onofrio, sul Gianicolo, l'inaugurazione della Mostra di ricordi storici relativi al poeta. Il prof. Chiarini pronunciò un discorso di occasione. I Sovrani se ne rallegrarono, strinsero le mani al prof. Chiarini ed a Giosuè Carducci, e visitarono quindi la mostra degli autografi, la tomba di Torquato Tasso nella chiesa di Sant'Onofrio, e l'ospedale del Bambin Gesù. Una folla enorme acclamò entusiasticamente i Sovrani e la musica dovette ripetere l'inno reale.

In Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi ebbe poi luogo con grande solennità la distribuzione dei premi agli studenti vincitori della gara universitaria, bandita dal Ministero dell'istruzione, per un componimento in onore del Tasso. Vi assistevano tutte le autorità e le rappresentanze delle scolaresche.

I clericali celebrarono alle 6 di stamane, nella chiesa di Sant'Onofrio, una messa a suffragio del Tasso, e una commissione dell'Arcadia depose quindi sulla tomba del poeta una corona di bronzo.

---

## I vini italiani in America

Scrivono da Roma:

« L'esportazione dei vini italiani nell'America del Sud va continuamente aumentando, mentre è prossima la conclusione di un trattato col Dominio del Canadà, che faciliterà l'invio dei nostri vini anche in quella vastissima parte dell'America settentrionale. »

---

## Orribili superstizioni in Russia

*Pietroburgo 25* — Il colera si estende, non solo nella Polonia russa, ma anche in alcune provincie della Russia meridionale, danneggiando il commercio.

Il Governo ha mandato sui luoghi delle Commissioni di medici per studiare l'origine di questo risorgere dell'epidemia, e i modi di combatterla.

Il colera ha fatto ricomparire nelle campagne l'atroce leggenda degli untori. Presso Nowgorod, un vecchio mendicante cieco fu dai contadini sepolto vivo per « scongiurare » l'epidemia!!!

---

## A nous marins, l'Italie!

Con questo titolo l'ammiraglio Réveillère ha pubblicato nel giornale *La Marine Française* uno studio che ha prodotto molta impressione nei circoli militari francesi, perchè indica chiaramente l'importanza grande che può assumere l'Italia in una guerra della Francia contro le nazioni della triplice alleanza.

Il tratto di catena alpina che intercetta le operazioni fra il bacino del Rodano e quello del Po, e che si estende dal S. Gottardo a Ventimiglia per circa 700 chilometri, è foggiato a guisa di grande arco di circolo allargantesi verso occidente.

Da questa configurazione geografica nasce un carattere generale di conversione per l'azione francese, basata su di un largo fronte e diretta a fronte relativamente ristretta; e per lo contrario nasce per l'azione italiana un carattere di divergenza per la necessità di basarsi su una fronte ristretta ed avanzare per un campo sempre più largo. Ciò tende naturalmente a produrre o dispersione di forze od abbandono al nemico di regioni su l'uno o sull'altro fianco della zona di operazione, con evidente pericolo delle operazioni stesse.

Data quindi l'ipotesi di una guerra colla Francia, l'Italia, con una rapida mobilitazione — condizione assolutamente indispensabile — può portare sulle Alpi il numero di reggimenti necessari ad impedire che le colonne francesi possano sboccare nella pianura Padana.

Ma sarà cosa sommamente difficile, se non impossibile, che l'esercito italiano, anche vittorioso in più scontri, possa riuscire a sboccare nella valle del Rodano.

Invece, se la flotta italiana riesce a sconfiggere la flotta francese ed a rendere libero il Mediterraneo, può un corpo di spedizione italiano sbarcare nella Linguadoca, e, facendo della flotta la propria base di operazione, superare l'ostacolo delle Cevenne e per l'Alvernia penetrare nella vallata della Loira e stringere la mano all'esercito tedesco che combatterà nella Sciampagna.

Questo sbarco di un corpo di spedizione italiano, avrebbe per primo risultato di far sgombrare l'esercito francese che guerreggiava nel Delfinato e nella Provenza.

Allora la parte dell'esercito italiano combattente sulle Alpi, girando e trascurando i forti di sbarramento francesi, potrebbe sboccare nella pianura del Rodano e dirigersi ad impedire i ritorni offensivi provenienti dal campo trincerato di Lione.

* * *

Ecco alcuni brani dello studio dell'ammiraglio francese.

L'Italia, bisogna convenirne, non è una quantità trascurabile.

Se, seguendo l'opinione assai giusta del Thiébaut, si è completamente vinti quando si è battuti dal nemico principale, malgrado le vittorie conseguite sul *nemico secondario*, il *nemico principale* sul mare per noi è l'Italia, come per terra il nemico principale è la Germania.

L'Italia è una nazione essenzialmente marittima: il mare è il teatro della lotta decisiva fra noi e lei.

Del pari che una vittoria navale sui tedeschi sarebbe una pura soddisfazione di amor proprio, senza serie conseguenze per l'esito della guerra, così importerebbe assai poco di battere l'Italia per terra, se fossimo vinti sul mare.

Rimaner padroni del mare fra le coste della Provenza e le coste dell'Algeria e della Tunisia, deve essere la nostra prima preoccupazione dopo il grave pensiero della frontiera franco-tedesca.

Senza dubbio una disfatta nel Mediterraneo non avrebbe le conseguenze disastrose di uno scacco verso la Mosa ed i Vosgi, ma nel caso di una lotta lungamente indecisa, se si fosse vinti sul mare Mediterraneo, la nostra situazione sarebbe singolarmente compromessa.

Supponiamo che un'armata italiana avventuratasi in Provenza, venga a conoscere la subita distruzione della sua flotta nazionale, non è egli evidente ch'essa si affretterà a sgomberare il territorio?

Nessuna Custoza navale in nostro favore nella Manica e nel mare del Nord, ma meno ancora una Sadowa navale a nostro detrimento nel Mediterraneo!

Giorgio Thiébaut ha ragione: all'intero esercito, la Germania.

Noi soggiungiamo, dice l'ammiraglio Réveillère: *A nous marins, l'Italie!*

* * *

Abbiamo voluto segnalare questo importante scritto del Réveillère perchè ci pare che le eventualità di una guerra

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (83)

# BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Ed io ve lo dissi, voi l'abbandonerete, perchè, nel caso contrario, lo perdereste.

— Ma come?

— Col vostro cane ch'essi hanno ancora, vi seguono dovunque, v'incalzano nel più folto delle foreste; vi raggiungono nel più profondo delle caverne; e Giorgio, ferito, sarà in breve arrestato; ma invece voi fuggite dalla vostra parte; essi credono che vostro figlio vi accompagni; allora si attaccano a voi; v'inseguono accanitamente, potranno forse anche raggiungervi, io, intanto, approfitto della notte; con quattro uomini a tutte prove trasporto Giorgio da un'altra parte, e perveniamo ai boschi che circondano il colle del Bambù. Se avete qualche mezzo di salvarci, accenderete un fuoco sull'isola degli Uccelli; allora noi scendiamo pel Gran Fiume su d'una zattera, e voi venite con una scialuppa a riceverci alla sua foce.

Pietro ascoltò quel discorso, cogli occhi immobili, sospeso il respiro, stringendo le mani di Laiza fra le proprie; indi alle sue ultime parole, gettandogli le braccia al collo:

— Laiza! Laiza! sclamò egli; sì sì, t'intendo; non v'ha che questo mezzo: tutta la muta inglese sulle mie calcagna, là è, così, e tu salvi il mio Giorgio.

— Lo salvo, o muoio con lui, ecco tutto quel che vi posso promettere.

— Ed io so che manterrai la tua parola. Aspetta soltanto che mi rechi ad abbracciare una volta ancora il mio figliuolo, e quindi parto.

— No, no, disse Laiza; se voi lo vedeste, non vorreste più abbandonarlo; s'egli sapesse che voi esponete la vostra vita per salvare la sua, non vorrà acconsentirvi; partite, partite, e voi altri tutti seguitelo; quattro uomini soli con me, i più forti, i più robusti, i più coraggiosi.

Una dozzina di uomini si presentarono.

Laiza ne scelse quattro; indi, siccome Pietro Munier esitava a partire:

— Gl'Inglesi! gl'inglesi! diss'egli al vecchio; fra poco gl'inglesi saranno qui.

— Allora, alla foce del Gran Fiume! sclamò Munier.

— Sì, se non saremo nè uccisi, nè arrestati.

— Addio, Giorgio, addio; gridò Munier, e seguito dai negri che rimanevano, si diresse velocemente dalla parte del monte dei Credi.

— Padre mio, sclamò Giorgio, ove andate? che cosa fate? Perchè non venite a morire con vostro figlio? Padre, aspettatemi, vengo anch'io!

Ma Pietro Munier era già lontano, e le ultime parole specialmente uscirono dal labbro del ferito con voce sì fioca, che il vecchio non potè udirle.

Laiza corse da Giorgio, e lo trovò alzato sui ginocchi.

— Padre! mormorò il giovane, e ricadde sul giaciglio fuor de' sensi.

Laiza non perdè tempo; quello svenimento era quasi una fortuna, chè al certo Giorgio, se avesse ancor serbato l'uso della ragione, non avrebbe voluto disputare più a lungo la vita a quelli che lo inseguivano; avrebbe considerato quella fuga lesiva come vergognosa.

Ma la sua debolezza lo metteva in balìa di Laiza.

Questi lo adagiò, ancora svenuto, sulla barella; i negri che aveva tenuto presso di sè, afferrarono ciascuno le stanghe, ed egli stesso, camminando innanzi per mostrare la via, si diresse verso il quartiere dei Tre Isolotti, d'onde faceva conto, seguendo il corso del Gran Fiume, di raggiungere il colle del Bambù.

Non avevano ancor fatto un miglio, quando udirono i latrati del cane.

Laiza fe' un gesto, i portatori si fermarono.

Giorgio era ancor svenuto, o almeno tanto debole che non sembrava far attenzione a quanto gli accadeva d'intorno.

Ciò che Laiza aveva preveduto, accadde; gl'Inglesi avendo superato il recinto, si servivano sempre del cane per raggiungere i fuggiaschi per la seconda volta, siccome avevano già fatto la prima.

Vi fu un momento d'angoscia, durante il quale Laiza ascoltò i latrati del cane.

Per alquanti minuti que' latrati rimasero stazionari: il cane era giunto al luogo del combattimento; indi due o tre volte i latrati si accostarono.

La bestia andava dai trinceramenti alla capanna in cui Giorgio, ferito, si era fermato qualche tempo, e dove suo padre erasi recato a visitarlo; alla fine i latrati s'allontanarono verso mezzodì, nella direzione presa da Pietro Munier; l'astuzia di Laiza aveva sortito buon esito, i cacciatori s'erano ingannati di pesta, e seguivano il padre, abbandonando il figlio.

L'arrischiata situazione da cui avevano potuto sottrarsi, era tanto più grave in quanto che, durante quella breve fermata, i primi raggi del sole nascente cominciavano a penetrare, illuminandola, nella misteriosa oscurità della foresta.

Certo se Giorgio fosse stato sano, agile e forte come egli era, l'imbarazzo sarebbe stato minore, perchè astuzia, coraggio, destrezza, tutto sarebbesi trovato in eguali proporzione, fra quelli che inseguivano e gl'inseguiti; ma la sua ferita rendeva ineguale la partita, e Laiza non poteva nascondersi la sua situazione assai critica.

Un timore soprattutto lo preoccupava, che gl'Inglesi, cioè, siccome la cosa pareva probabile, non avessero preso per ausiliari alcuni schiavi esercitati alla caccia nei negri marroni, e fatto loro qualche promessa, come quella, a cagion d'esempio, di renderli alla libertà, se Giorgio cadesse nelle loro mani.

Allora perdeva parte de' suoi vantaggi d'uomo della natura, in faccia ad altri uomini figli della natura al par di lui, e pe' quali, siccome per lui, la solitudine non aveva segreti, nè misteri la notte.

Laonde pensò non esservi tempo da perdere, e tostochè furono dissipate le sue incertezze sulla direzione presa da quelli che lo inseguivano, si rimise in cammino avviandosi sempre verso oriente.

La foresta aveva uno strano aspetto, e tutti gli animali sembravano partecipare alla preoccupazione dell'uomo: il fragore della moschetteria rimbombando tutta la notte, aveva destato gli augelli belle fratte, i cinghiali nei loro covili, i daini nei macchioni: tutto era in piedi, tutto correva e fuggiva di spavento, e pareva che tutti gli esseri animati fossero colpiti da una specie di vertigine.

Camminarono così per due ore.

Dopo queste due ore bisognò fermarsi; i negri erano battuti tutta la notte e non avevano mangiato sin dal giorno addietro.

Laiza si fermò sotto le rovine d'una capanna, che di certo aveva servito nella medesima notte di ricovero ad alcuni negri marroni, perchè, nel frugare in un mucchio di ceneri, che pareva il risultato d'una assai lunga dimora, vi si trovò del fuoco.

Tre negri si misero a caccia di conigli.

Il quarto si occupò ad accendere il focolare.

Laiza andò andò in cerca di erbe per medicar nuovamente la piaga al ferito.

Benchè Giorgio avesse corpo robusto e spirito vigoroso, pure l'anima era stata vinta dalla materia.

Aveva la febbre, delirava, ignorava quanto gli accadeva d'intorno, e non poteva aiutar quelli che tentavano salvarlo, nè col consiglio, nè coll'opera.

Intanto però la medicatura della ferita parve arrecargli qualche sollievo.

Riguardo a Laiza, non sembrava soggetto a nessuno dei bisogni fisici della natura.

(Continua).

dovrebbero essere anche da noi studiate con criteri un po' più vasti di quelli adoperati finora dalla maggior parte dei nostri scrittori.

## I FENOMENI DELLA MEMORIA

Tra i fenomeni psicologici che hanno *fornito* materia di studi e di esperienze in questi ultimi tempi, tengono un posto importante quelli della memoria.

Fra le manifestazioni più curiose della memoria vi è la *rievocazione* di antichi ricordi, in circostanze eccezionali. Queste circostanze sono molteplici: la intossicazione, gli stati patologici, gli stati di *sogno e di ipnotismo*, gli stati *emozionali* violenti, l'*approssimarsi* della morte ecc.

Ecco qualche esempio. Ognuno ha potuto notare che l'ubbriachezza si lascia dietro dei *ricordi vaghi*; *la maggior* parte degli individui arrestati per delitti commessi in stato di ebbrezza, cercano di cavarsela, dichiarando che non ricordano nulla.

In questo mezzo di difesa vi è qualche cosa di vero.

Si è fatto spesso la prova di citare un nome, una data, un fatto qualunque ad una persona leggermente alterata dal vino, affidandola a ricordarsene il giorno dopo; ma il dì dopo il ricordo era *completamente svanito*.

Nei trattati di psicologia è citata *la* storia di un commissario, il quale, essendo completamente ubbriaco, fece un certo numero di corse e portò diversi pacchi a *domicilio*, ma l'*indomani* non ricordava più nulla delle commissioni eseguite, e gli tornarono in mente soltanto durante una seconda ubbriacatura.

Così, sotto la influenza della eccitazione alcoolica, si rinfrescano dei ricordi che parevano per sempre estinti. Fenomeni consimili si verificano *negli* accessi di febbre e in istato di sonnambulismo.

Quando una persona entra in quella *condizione* particolare di vita mentale *che dicesi sonnambulismo*, la sua memoria si allarga. Sveglia, è incapace, il più delle volte, di dire ciò che ha visto e provato durante il sonno; del che torna a *ricordarsi ricadendo nel* sonnambulismo.

Il dottor Azam, medico di Bordeaux, ha studiato il caso di una celebre isterica di nome Felida.

Costei aveva due esistenze morali, nelle quali passava successivamente dopo le crisi isteriche.

In ciascuna di queste *crisi*, *il suo* carattere cambiava; allegra, gaia, *ridente* in una, diventava triste, cupa, melanconica nell'altra; inoltre, e qui sta il punto che vogliamo segnalare, in ciascuna di *queste esistenze aveva una* memoria separata.

Felida non ricordava ciò che aveva fatto nella condizione differente a quella *in cui si trovava*; così in certi momenti essa non riconosceva il suo cane, il medico, gli amici che ribalenavano alla sua coscienza in uno stato diverso.

Questi fenomeni sono detti di memoria alternante.

Si legge ogni tanto nei giornali la storia di qualche individuo, il quale, senza un motivo cognito, abbandona bruscamente le sue occupazioni e la sua città e scompare senza lasciare traccie. Si rimane senza sue notizie per qualche giorno, poi il viaggiatore ritorna e non *sa raccontare nulla del suo viaggio*; non può dire come ha impiegato il tempo; è come un dormente che si sveglia dopo un lungo sonno senza sogno.

Molto spesso egli ha perduto in viaggio una parte degli abiti e del denaro. Gli individui a cui capitano simili avventure sono degli isterici o degli epilettici.

Poco tempo fa, uno di costoro, ipnotizzato, seppe indicare la città e l'albergo dove aveva *dimenticato* una somma di denaro. Fu scritto all'albergatore che di fatti la restituì.

In questi ultimi anni, in Inghilterra *si sono molto occupati degli* esperimenti *fatti con lo specchio magico*, che producono fenomeni che si accostano all'ipnotismo.

Questi esperimenti consistono nel guardare fissamente per *qualche secondo* una superficie brillante, uno specchio o la faccettatura di un cristallo.

Dopo poco di questa contemplazione, la persona che fa l'esperimento vede apparire sulla superficie brillante delle immagini, delle vedute rappresentanti paesaggi, battaglie, ogni sorta di cose.

Anche qui si constata un fenomeno *della memoria*: *ricordi* dimenticati appaiono sotto forma d'immagini.

Una signora avendo completamente perduto il ricordo di un indirizzo importante, *scorse nello specchio una* busta sulla quale lesse l'indirizzo cercato.

Un'altra persona trovò in questo modo un oggetto smarrito.

Si tratta, in fondo, di uno sforzo di attenzione.

Una sovreccitazione analoga della memoria si verifica nel sogno. Chiunque avrà un po' di spirito di osservazione, avrà notato durante i sogni il ritorno *di pensieri e di preoccupazioni di data* antica e dei quali si era perduta l'abitudine: i ricordi d'infanzia ai quali non si pensava più; dei nomi, delle parole *pienamente obliati nella veglia*, e perfino dei particolari interessanti pei nostri affari o pei lavori ai quali attendiamo.

Ora, come si spiegano *codesti fenomeni*?

Non sappiamo esattamente che cosa contiene la nostra memoria, non avendo il potere di *rievocare*, a volontà, ciò che essa racchiude. Ogni momento cerchiamo nella nostra memoria un nome, una data, un recapito che siamo sicuri di sapere e non ci riesce di ritrovarli. La *evocazione volontaria dei ricordi non* ci dà la misura della memoria. È facile rendersi conto con esperienze semplicissime, della proporzione dei ricordi *che, pur sorvivendo* nel nostro pensiero, ci riescono inafferrabili.

Il professor Binet, ha eseguito a questo scopo nel laboratorio di psicologia di Parigi, delle ricerche *sulla memoria* delle parole.

Si legge una lista di cinquanta parole ad una persona; su queste cinquanta *parole*, si può con uno sforzo di volontà, ripeterne dieci o venti, le *altre* trenta sono completamente inaccessibili. Ma che la persona che le ha udite se ne ricorda, eccone la prova.

Si *compone* una *lista di 90 parole* fra le quali si intercalano le 30 già lette, e si legge la nuova lista alla stessa persona pregandola di indicare le *parole che riconosce*, *e spesso* si vede che essa riconosce, quasi tutte le trenta parole cioè a dire se ne ricorda.

Generalizzando questo esperimento può dirsi che vi è un terzo di *ricordi* immagazzinato nella nostra mente che sono a nostra disposizione; gli altri due terzi sono bensì immagazzinati, ma non *possiamo rievocarli a nostro* talento. E con questo si spiegano in parte, non in tutto, i più curiosi fenomeni della memoria.

Quello che purtroppo non si spiega e *non si rimedia*, è l'*indebolirsi di questa* facoltà, l'amnesia parziale o totale, che sopravviene cogli anni, e che ci fa morire lentamente prima della morte del corpo, nei più cari ricordi della nostra vita.

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Aprile (1419). I Veneziani prendono il castello di Moruzzo.

×

Un pensiero al giorno.
Il passato è coperto di un velo nero, l'avvenire di un velo color di rosa, perchè il primo lo ha tessuto l'esperienza, il secondo la speranza.
*(Guerrazzi).*

×

Cognizioni utili.
Per conoscere se un alcool è allungato con acqua, si mette in un cucchiaio un poco di *polvere da sparo*, sulla quale si versa l'alcool in esame, e si dà *fuoco alla miscela*. *Se l'alcool è puro*, il liquido arde completamente infiammando la polvere; se l'alcool è diluito con acqua, la polvere ne resta imbevuta e non s'infiamma. Avvertimento superfluo: non mettere il viso sopra il *cucchiaio dopo aver infiammato l'alcool*.

×

La sfinge. Logogrifo.
4 — Luce e calore prodigo ai mortali.
5 — Fruttiferi domestici animali.
6 — *Non siamo regolari nel malato.*
7 — Legume primaticcio e delicato.
Spiegazione della sciarada precedente.
SEM - EST - RE

×

*Per finire.*
Testatore *riconoscente*.
Un vecchio celibe, abbandonando la terra, lega la sua sostanza a varie signorine che lo avevano rifiutato per *marito*. Nel suo testamento *egli conchiude*:
« Eseguisco questo atto di liberalità in riconoscenza di tutta quella felicità che, grazie ad esse, potei godere in vita ».

*Penna e Forbici.*



# PROVINCIA
## (Di quà e di là del Judri)

**Personale giudiziario.** Il Bollettino giudiziario reca: Protti, uditore al Tribunale di Belluno, è destinato vice-pretore a Cividale, Dal Canton, uditore al Tribunale di Treviso, è destinato vice-pretore a Tolmezzo.

**Pasian Schiav.,** 25 aprile.

*Un' amministrazione comunale modello!!*

È venuto qui martedì un Ragioniere inviato dalla Prefettura per il disbrigo *degli affari in ritardo di questa amministrazione comunale*. In quindici mesi dacchè l'amministrazione è retta da *radicali*, questa è la terza visita che ci *fa il prefato signore*, con delizia dei contribuenti, che, contenti o no, devono pagarlo.

Siamo alla metà dell'esercizio finanziario 1895, ed ancora il Consuntivo 1892 dell'amministrazione comunale non è stato approvato dal Consiglio, e nemmeno presentato per l'esame ai Revisori!!

*Dirate voi, che bisogna essere capaci* di farlo, e che, se non sono stati capaci senza il concorso del suddetto Ragioniere di compilare il Bilancio 1894, tanto meno *sapranno fare il* Consuntivo 1892.

Non procede però così nel solo ramo contabile, ma anche nel resto dell'amministrazione. Basta vi dica che fino dal 3 aprile la Commissione elettorale comunale, assente il Sindaco, sebbene sia stato lui a convocarla, giudicò conveniente nell'interesse della regolarità delle operazioni elettorali, di dividere *gli* elettori tanto politici che amministrativi in due sezioni. Poscia, considerato che l'opera della Commissione era *superflua dal momento che Sindaco e* Segretario eseguivano tutto l'opposto di quanto deliberava la Commissione, questa rassegnò in massa le proprie *dimissioni pregando che tosto fosse comunicato* al signor Prefetto della Provincia il verbale.

Sapete cosa ha fatto dopo ciò il Sindaco? Scrisse al Prefetto una lettera colla quale si riservava di comunicargli il verbale della Commissione e proponeva che fosse ritenuta una sezione elettorale, anzichè due, come proponeva la Commissione. Naturalmente il verbale si fece aspettare in Prefettura fino a che pare che il Prefetto lo abbia richiesto telegraficamente.

*E poi non meritano di venire segnalati* all'amministrazione universale questi bravi amministratori della cosa pubblica?

X.

**Gorizia,** 25 aprile.

*I nostri buoni villici.*

Vi narro un grazioso casetto avvenuto di questi *giorni presso* Salcano. Passeggiava da quelle parti un prete italiano, nativo della Romagna, che pure si è tanto riscaldato per gli slavi, da *arrivar fino al punto di predicare* in quella lingua.

Era con lui un signore, noto clericale, e ad entrambi toccava la poco gradita sorpresa di vedersi venir incontro certi contadini del luogo, con intenzioni palesemente ostili.

Il prete, che sa di essere eccellente amico loro, pensò di calmarli e rabbonirli con un *discorsetto sul rispetto dovuto* all'abito che indossava, ecc.; ma quelli, più inferociti che mai, stavano per menar le mani, e i due dovettero *darsela a gambe*.

## Le gesta di quattordici coscritti.

Maniago, 24 aprile.

Veramente i coscritti di Claut e di Erto Casso, e paraggi di quelle montagne, non sono nuovi per le loro prepotenze e gesta tutt'altro che belle; mi ricordo di avere altre volte letto anche nei vostri giornali di azioni riprovevoli da essi commesse nella città vostra quando vengono per la visita.

L'altr'ieri ne erano parecchi qui di quei coscritti della classe 1875 per la estrazione del numero, ed in quattordici invasero la bottega di mercerie *del signor Giuseppe Stefanutto. Al banco* stava la moglie, signora Argia. Alcuni dei coscritti contrattavano l'acquisto di fazzoletti, una quantità dei quali erano sul banco; altri coscritti stavano dietro e con una manovra ne poterono involare 13, sette di lana e sei di seta, per un valore complessivo di lire 20.

*Uno d'essi*, certo Leopoldo Giordani di Claut, rubò anche all'oste di qui Giovanni De Marchi un bicchiere ed una forchetta; un altro bicchiere fu trovato indosso a Giacomo Della Valentina; i carabinieri intervenuti sequestrarono tre dei fazzoletti rubati ed arrestarono tutti quattordici i coscritti; cinque di questi poi portavano addosso anche roncole con molla e scrocco, per cui vennero sequestrate anche queste armi ed i possessori dovranno rispondere per porto abusivo delle stesse.

Ecco dei giovanotti che cominciano malissimo il loro ingresso nella vita.

*g. z.*

## SUICIDIO.

Castelnuovo del Friuli, 25 aprile.

Questa mattina si sparse la voce che nel molino Gasparini a Cosa e precisamente vicino la rosta fossesi dal mugnaio stesso trovato un cadavere posto in modo da non poterlo riconoscere.

Mi recai sul luogo, come venne altra gente per curiosità, essendo in questi paesi molto raro il caso di tali avvenimenti, *e trovai che il morto era un certo* Giuseppe Popolin, sui 35 anni, nativo da Azzano Decimo, ma dimorante qui da oltre un anno.

*Si recarono pure* sul luogo le autorità ed il medico condotto, che stabilì essere avvenuta la morte verso le 5 antimeridiane d'oggi. Addosso al cadavere trovarono poi una memoria scritta di suo pugno a tergo di un atto di citazione per comparire avanti il Giudice conciliatore, e la giornata fissata era precisamente per oggi.

*In quella memoria il Popolin* manifesta il proposito di terminarla colla vita; quindi devesi escludere si tratti di disgrazia o di delitto. Sembra certo che *il giovanotto siasi procurata la morte* per dissesti finanziari; lascia la moglie e due figli!

*T.*

**La sagra di Martignacco.** Domenica 28 aprile corrente, ricorrendo l'annuale rinomatissima sagra di Martignacco, si terranno grandi festività col seguente programma.

Nel pomeriggio:

Concerto musicale sostenuto dalla Fanfara del reggimento cavalleria Lodi, gentilmente concessa dalla spettabile Autorità militare.

Festa da ballo su elegante piattaforma, splendidamente addobbata, con distinta orchestra udinese diretta dal maestro *Carlo Blasig*.

Alla sera:

Illuminazione fantastica della piazza Fontebruna, e fuochi artificiali.

In tale occasione la Direzione della tramvia a vapore, ha disposto perchè nel pomeriggio di detto giorno, sia attivato il seguente orario speciale:

*Andata*

| da Udine P. G. | a Martignacco | a Fagagna | a Sandaniele |
|---|---|---|---|
| 13.55 | 14.30 | — | — |
| 15.15 | 15.53 | 16.11 | 16.43 |
| 15.20 | 15.55 | 16.15 | — |
| 16.05 | 16.40 | 17.— | — |
| 17.25 | 18.— | 18.20 | — |
| 18.25 | 19.— | 19.25 | 19.52 |
| 19.50 | 20.25 | — | — |
| 19.55 | 20.30 | 20.50 | 21.20 |
| 22.— | 22.35 | — | — |
| — | 22.40 | 23.— | 23.30 |
| *23.30* | *0.5* | — | — |

*Ritorno*

| da Sandaniele | da Fagagna | da Martignacco | a Udine P.G. |
|---|---|---|---|
| — | — | 14.33 | 15.08 |
| 13.50 | 14.20 | 14.38 | 15.15 |
| — | 16.20 | 16.40 | 17.15 |
| — | 17.05 | 17.40 | 18.15 |
| *18.10* | *18.40* | *19.—* | *19.35* |
| — | 18.45 | 19.05 | 19.40 |
| — | — | 20.30 | 21.05 |
| 20.20 | 20.50 | 21.10 | 21.45 |
| 21.45 | 22.15 | 22.35 | — |
| — | — | 22.45 | 23.20 |
| — | — | 0.10 | 0.45 |

Biglietti di andata e ritorno a prezzo *ridotto: Udine P. G.-Martignacco, centesimi* 80; Fagagna-Martignacco, cent. 35; Sandaniele-Martignacco, lire 1.20; compresa la tassa di bollo.

**Vetturale imprudente.** A Maniago certo Angelo Roman, in pubblica via, spingendo a corsa veloce il proprio cavallo attaccato ad una vettura, investiva Marcellina De Marco causandole lesioni alla regione frontale sinistra ed occipitale destra, guaribili in giorni 30, salvo complicazioni.

*Il Roman venne denunciato all'autorità giudiziaria.*



# UDINE
## (La Città e il Comune)

**Cose municipali.** *Ieri ebbe luogo* la seduta ordinaria della Giunta municipale nella quale si deliberarono gli oggetti da portarsi nella prossima seduta del Consiglio Comunale. Essi sono: Concorso di L. 300 alla costituzione dei premi delle città del Veneto per l'Esposizione artistica internazionale di Venezia; sistemazione stradale del Borgo *di Sotto a Godia*; *concorso di lire 1000* per l'Esposizione agraria regionale da tenersi in agosto a Udine; concorso nella spesa per il ponte di Pinzano sul Ta*gliamento*; *intestazione della Scuola* tecnica di Udine al nome di Pacifico Valussi; sistemazione dell'amministrazione del legato Di Toppo-Wassermann; disdetta agli affittuali della casa del Comune posta sull'angolo fra le vie Cavour e Lionello, per ragioni di sicurezza; riforma dello Statuto del Monte di Pietà; deliberazioni relative alle Scuole comunali.

La Giunta municipale poi decise di riunirsi in seduta straordinaria domani, sabato, onde concretare le proposte sul*l'acquedotto suburbano e per fissare* la giornata della convocazione del Consiglio comunale, che avrà a trattare tutti gli argomenti sopra indicati.

*Ce ne occuperemo* quando riceveremo le singole relazioni sugli oggetti stessi.

**I vini italiani in Austria.** Telegrafano da Vienna al *Secolo* che *Miraglia ottenne che i certificati d'ori*gine dei vini italiani da importarsi in Austria, una volta vidimati dai consoli austriaci nei punti d'imbarco, non possano più al confine austriaco essere discussi, evitandosi così spese e ritardi.

**Società Dante Alighieri.** Mercoledì sera il Consiglio del Comitato *Udinese tenne seduta*.

Il Consiglio prese atto di varie comunicazioni, le quali attestano dell'efficace opera prestata dalla Società in difesa della lingua e della coltura italiana fuori del Regno.

Avuta quindi partecipazione che alcune gentili signore avevano pensato di dotare di un vessillo il Comitato Udinese, porse *loro un vivo ringraziamento*, e specialmente espresse gratitudine allo scultore Flaibani e alla maestra Druin, che gratuitamente e con amorosa cura *attesero al lavoro del labaro*.

Infine il Consiglio mostrossi gratissimo alla Società dei Veterani e Reduci del Friuli, che si ascrisse alla « Dante Alighieri », e riconobbe in quest'atto un nuovo pegno di fratellanza tra le due patriottiche associazioni.

**Associazione « Scuola e famiglia »** La *nomina delle cariche* sociali avrà luogo nel giorno di domenica 28 corrente.

Le urne saranno aperte dalle 10 alle 12 in una sala della Scuola femminile, via dell'Ospital Vecchio, 1.

**Nell'Asilo « Marco Volpe ».** Ben volentieri pubblichiamo la seguente *cronaca che ci viene comunicata*:

« Una volta di più facciamo plauso all'opera filantropica dell'egregio nostro concittadino comm. Marco Volpe.

Assistemmo ieri alla gentile e simpatica festicciuola che si diede in quell'Asilo e vi assistemmo lieti di vedere que' cari piccini pronti, gentili, non solo; ma sani, ma contenti.

Erano presenti il Sindaco colla sua bella e graziosa signora, il nuovo Prefetto, ed altre autorità e distinti cittadini, oltre ad una folla di parenti dei bambini *ivi ricoverati*.

Si recitarono con garbo alcune gentili e toccanti poesie, che furono applauditissime, specialmente l'ultima, marcia *e canto*.

Molti rallegramenti all'egregia direttrice signora Cusani nob. Carlotta, che con senno e bontà dirige, consiglia, opera; ed alle gentili maestrine che con tanto affetto cooperano al buon andamento d'una sì filantropica istituzione.

Possa l'egregio comm. Marco Volpe assistere per molti anni ancora alla festa del suo onomastico, circondato sempre dal sorriso angelico de' suoi bimbi, da quel sorriso che consola e conforta perchè espressione di cuori sinceri ed innocenti ».

**Asilo notturno.** I soci dell'Asilo notturno sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo il giorno di domenica 28 aprile alle ore 14 (2 pom.) nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. *Approvazione del Resoconto dell'anno 1894*;

2. Surrogazione dei Consiglieri estratti, signora contessa Lucia Caratti, comm. *Gabriele Luigi Pecile*, comm. Marco Dabalà.

*NB.* I sorteggiati possono essere rieletti.

**Il vescovo monsignor Antivari a Venezia.** Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia:*

« Una cara festicciuola rallegrò ieri mattina il patrio orfanotrofio maschile ai Gesuati.

*M.r vescovo Antivari di Udine* volle onorare di sua visita i poveri orfanelli ivi raccolti, celebrò la messa, e rivolse ai giovanetti la sua ispirata parola.

Dopo la messa i ragazzi hanno tenuto una breve accademia di canto accompagnati all'armonium dal bravissimo prof. Morolto, maestro di bel canto all'Istituto.

*S. Eccellenza* ebbe parole di elogio e di incoraggiamento per l'esemplare contegno di quegli orfanelli e per la bella esecuzione musicale ».

**Echi di un brutto affare.** A proposito dell'affare pel quale si procedette all'arresto del noto Antonio Venzo, leggiamo nel *Veneto* di Padova:

« *Quanto riguarda il fallimento* dell'Oreficeria Colombo in Venezia, è noto ai lettori, specie per la parte riferentesi alle ingenti impegnate fatte presso il Monte di *Pietà di Padova, e all'arresto* di persone implicate nella faccenda.

Da Venezia ci giungono notizie le quali ci informano delle difficoltà incontrate dall'istruttoria per dipanare l'intricata matassa: è un pasticcio colossale ove gli imputati si accusano a vicenda, e la base è una imbroglieria continua.

Degli arrestati era stata chiesta la libertà provvisoria, ma per ben due volte il Tribunale respinse la domanda. »

**Sul recente terremoto** il triestino prof. Giulio Grabiowitz, direttore del r. Osservatorio geodinamico di Casamicciola, scrive al *Piccolo* di Trieste la seguente interessantissima lettera in data da Ischia, 21:

« *Ho sul tavolo* un fascio di lettere e di giornali, e mentre mi riservo di soddisfare uno alla volta tutti i miei gentili corrispondenti, approfitto della *cortesia del Piccolo per ringraziarli* pubblicamente e rispondere collettivamente all'argomento principale: il terremoto del 14 corrente.

Anzitutto debbo dichiarare l'*estrema* difficoltà, se non impossibilità, di dare una esatta opinione sul fenomeno da una distanza così grande, senza poter prendere direttamente sul posto le informazioni necessarie all'intento, e sopra narrazioni di dettagli non inspirate certamente ai progressi moderni della scienza. Inoltre anche sul posto stesso, la *mancanza assoluta di mezzi* di precisione renderebbe pure difficile un giudizio, convenendo procedere per induzione anzichè per deduzione.

Tuttavia la *conoscenza presa delle* condizioni del suolo delle Alpi Giulie, allorchè dimorava ancora nella mia città nativa, e l'aiuto che mi forniscono in questa circostanza le *registrazioni* degli strumenti impiantati qui ed in molti punti del Regno dietro l'efficacissimo impulso dato dal Governo nell'ultimo decennio a tali studi, mi trovo in grado di dire qualche piccola cosa.

Il nuovo ordinamento mi diede agio a molteplici esperienze in quest'interessante quanto deliziosa isola; senza *entrare in altri dettagli, mi basti* dire che da ultimo dopo molte osservazioni ed esperienze concentrai la mia attenzione sulle oscillazioni in cui si scoprivano le livelle alla *presenza di terremoti* lontani, come ad esempio quello di Nemuro (Giappone) del 22 marzo 1894. Alla fine dello stesso 1894 io aveva posto termine ad un apparecchio costruito su tale principio, affatto nuovo, a registrazione automatica, e non mancava che il caso pratico per collaudarlo, ed ecco che la sera del 14 aprile mi diede prova del suo ottimo modo di funzionare. Strana opera del caso! Era il mio paese nativo che doveva inviarmi l'onda sismica battesimale!

*Il primo impulso*, più accentuato nella componente del meridiano (Nord-Sud) che in quella del primo verticale (Est-Ovest), giunse qui a 23h. 18m. 1s. di tempo *medio dell'Europa centrale*. La massima fase, rappresentata da *un centimetro* di oscillazione della penna registrante, avvenne a 23h. 20m. 10s. Il fenomeno si ridusse a piccoli tremiti a 23h. 22m. e dopo qualche altro leggero urto si estinse completamente a 23h. 24m. 19s.

Ischia è il punto più lontano dove il terremoto abbia dato indicazioni, e ciò si deve senza dubbio all'estrema suscettibilità del nuovo apparecchio, come si arguisce dall'indifferenza d'altri *strumenti. Il terremoto* venne avvertito dal pubblico soltanto nel Veneto e nelle prossime adiacenze; a Pavia e Siena l'indicarono soltanto gli strumenti più sensibili.

Il radiante è da ricercarsi senza dubbio al di là delle Alpi Giulie, forse presso Trifail, e non so con qual fondamento sia stato assegnato come epicentro il Carso; ritengo che in ciò vi sia un equivoco di denominazione geografica.

Qui gli urti provennero esattamente da Nord-Nord-Ovest, come ho potuto rilevare dall'analisi del mio diagramma, che consta di oltre 50 oscillazioni ben distinte in senso orizzontale, mentre non v'è indizio di moto verticale.

*Da tutto ciò si può arguire che l'urto* principale qui giunto, partito dal bacino della Sava, abbia percorso il versante meridionale della catena alpina fino al *Garda, e quindi siasi propagato lungo* l'asse dell'Appennino. Nel propagarsi, gli urti sismici, diminuendo d'intensità, acquistarono in durata; questa sembra essere una legge pei terremoti di grande estensione; il terremoto del 22 marzo 1894, che a Tokio ebbe 10 minuti di durata, in Italia agitò gli strumenti per oltre un'ora.

Riguardo alle cause del recente terremoto, credo che genericamente convenga ricercarle in un nuovo adattamento di strati, favorito od occasionato da *erosione d'acque circolanti sotterra, e non* già in tensioni d'indole vulcanica. La serie di terreni d'età molto diverse in quella località (dalla formazione carbonifera fino all'alluvione) accrediterebbe quest'ipotesi.

La scossa delle 23.17 fu la più forte ed estesa; delle successive soltanto quella delle 0.2 lasciò qui traccia (tra 0h. 5m. 22s. e 0h. 6m. 55s. forse perchè più gagliarda delle altre. Si vede da ciò che l'area di scuotimento s'è tosto circoscritta e va gradatamente circoscrivendosi, perchè, a quanto credo di sapere, le scosse che presentemente continuano a Lubiana e nei dintorni, non si risentono più nemmeno a Trieste.

*Da ciò mi pare di poter concludere* che il fenomeno ha ben dimostrato l'indole sua, e che se pure le scosse continueranno per qualche tempo nel loro centro d'azione (come spesso accade), forse con qualche risveglio, Trieste non abbia a temere la ripetizione della notte di terrore del 14 al 15 corrente. »

E quindi — aggiungiamo noi — tanto meno Udine.

**La morte improvvisa di un cavallo che ha corso a Udine nel 1891.** *Le corse al trotto che* ebbero luogo domenica a Modena, furono rattristate dalla morte improvvisa del trottatore *Zeitoff*.

Ecco come avvenne:

*Zeitoff*, guidato da Rossi, alla seconda prova d'una partita obbligata, rifiutò di partire. L'accorto guidatore comprese subito che il povero quadrupede doveva sentirsi male, e lo fece uscire dalla pista. Ma, appena fuori, prima ancora che si facesse in tempo a staccargli il sulky, stramazzò. Era morto d'aneurisma. A *quella vista un signore si avvicinò al* povero *Zeitoff* e gli rivolse queste parole: « Addio, *Zeitoff*, ho piacere che tu sia morto sulla breccia! » E lo baciò piangendo.

*Zeitoff*, il superbo trottatore, era nato in Russia nel 1877. Lo importò in Italia, nel 1884, da Yeeretz, il cav. Natale Magnani di Bologna, che l'ebbe al prezzo di rubli 1827.

Lo comprò allora per conto del Magnani il signor Biaggio Oppi, che lo aveva trovato attaccato ad una carrozzella. Corse la prima volta a Lonigo nel 1885, battendo egregiamente *Gray-Salem* e *Meteor;* poi a Vienna, vincendo *Xime*, e così, di trionfo in trionfo, guadagnando, *nei soli primi 5 anni di lavoro*, al suo proprietario, ben 142,000 lire in altrettanti premi. Nelle corse in pariglia con *Moschenek*, lasciò in Italia un *record* di 2' 34'' al *miglio inglese*.

Attualmente era di proprietà del signor Marco Conti di Firenze.



### *Osservazioni meteorologiche*

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 25 - 4 - 95 | ore 9. | ore 16. | ore 21. | 26 apr. ore 9. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare | 750.7 | 749.4 | 749.2 | 745.7 |
| Umido relat. | 93 | 91 | 93 | 97 |
| Stato di cielo | piovig. | piovig. | piovig. | piovig. |
| Acqua cad mm | 3.9 | 1.9 | 7.2 | — |
| Vento (direzione | calma | SO | SO | S |
| Vento (vel. Kilom. | 0.0 | 1 | 1 | 6 |
| Term. centigr. | 13.4 | 14.0 | 13.6 | 14.1 |

Temperatura (massima 14.6 (minima 11.1

Temperatura minima all'aperto 11.0

*Tempo probabile:*

Venti deboli meridionali, cielo nuvoloso, pioggie al nord ed al centro.

# CORTE D'ASSISE

### Calunnia.

*Udienza del 25 aprile.*

Presiede il cons. d'Appello cav. Manfroni; Giudici Bragadin e Zanutta; P. M. il sostituto procuratore del re dott. Delli Zotti.

Abbiamo annunciato ieri che cominciò un *processo per calunnia in confronto* di Giovanni Belligoi detto Bordon d'anni 36 da Faedis, ed Angelo Vinazza d'anni 24, pure da Faedis, imputato di avere nel 22 febbraio 1894 falsamente denunciato *Giuseppe Cantarutti* e Giovanni Sabbadini al Pretore di Cividale che nella notte dal 21 al 22 febbraio 1894 in Rubignacco erano stati vittime di *una rapina consumata a loro danno*, essendo stato depredato il Belligoi di lire 305.

Gl'imputati nel loro interrogatorio sostennero il racconto, già fatto altre volte, ed insistono nelle circostanze addotte, mentre il Cantarutti ed il Sabbadini negano affatto e risolutamente di aver partecipato alla *rissa ed alla conseguente* rapina.

Furono assunti i testimoni, ma le loro deposizioni sono confuse, incerte e talvolta contradicenti: uno, il Cencig, che avrebbe dichiarato di aver visto da una finestra dell'osteria in Rubignacco, a bastonare il Belligoi e ad aprirgli la giacca, appoggerebbe le asserzioni degli imputati; *altri testimoni depongono in loro* favore, come pure altri dichiarano incapaci il Cantarutti ed il Sabbadini, di quanto loro si attribuisce.

*La Corte respinse la domanda* del P. M. per un sopraluogo a Rubignacco, onde accertare la circostanza addotta dal Cencig. Oggi si finirà il dibattimento.

# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

### Lo scioglimento della Camera

*Roma 25* — Assicurasi stasera a Montecitorio che il *decreto di scioglimento* della Camera è già pronto e si pubblicherà in principio di settimana.

### *Leggi ecclesiastiche ungheresi*

*Budapest 25* — Alla Camera dei deputati si discute il progetto, modificato dai Magnati, relativo alla ricognizione della religione israelitica. Si approvò quasi all'unanimità la proposta *del ministro dei Culti*, che accetta il progetto quale fu votato precedentemente dalla Camera dei deputati e *rinviato* dai Magnati.

### Il Conte di Torino e Felix Faure

*Parigi 25* — Il Conte di Torino, accompagnato dall'aiutante di campo Robilant, si recò nel pomeriggio a visitare Felix Faure.

Il Conte fu ricevuto all'Eliseo da Crozier e dal generale Tournier, che lo introdussero presso Felix Faure.

Il colloquio durò venti minuti.

*Felix Faure* restituì quindi la visita al Conte di Torino nel palazzo dell'ambasciata d'Italia.



# NOTE AGRICOLE

### Le viti in Francia.
### I danni arrecati dal gelo.

Rileviamo dal *Journal de l'agricolture*, che il freddo ha causato danni considerevoli, specialmente ai giovani vigneti delle provincie vinicole francesi e in particolar modo alla regione dell'est. In una nota presentata alla Società centrale di agricoltura della *Meurthe et Moselle*, m. Bourgeois, professore di agricoltura, dà qualche informazione sui guasti constatati sui vigneti della Lorena:

« Disgraziatamente noi abbiamo a deplorare il gelo in quasi tutti i *nostri* vigneti. In qualche parte del vigneto, nei bassi fondi principalmente, la parte dei sarmenti non coperta dalla neve durante i grandi freddi, 24 a 28 gradi, è assolutamente gelata. Altrove, specialmente in pendio, il legno non apparisce colpito; ma le gemme lo sono certamente, e perciò se si può ancora sperare un piccolo raccolto dalle varietà aventi gemme fruttifere alla base dei sarmenti, non si potrà contare che su un raccolto insignificante dalle varietà che hanno le gemme fruttifere più elevato. Le piante americane *Riparia, Rupestris, Solonis*, hanno molto meglio resistito al freddo che le nostre qualità. »

# Corriere commerciale

### Sete.

*Milano, 25 aprile.*

Assai poco lasciò registrare anche l'odierno mercato riguardo agli affari serici, nulla essendo giunto per ora atto a riscaldarne l'ambiente.

La giornata non fruttò che scarse contrattazioni le quali esistono in ogni epoca e riguardano i generi preferiti, ma per partite di poca importanza e per lo più riferibili a balle isolate.

Le richieste però non mancano, siano esse serie o meno, e discrete trattative tengono in movimento chi si dedica alla seta, ma poi le difficoltà che sorgono, principalmente sul prezzo ed anche sulle qualità, fanno tramontare ogni speranza d'intendersi.

Le *greggie* e lavorati qualità di merito continuano ad avere corsi ben difesi e non indicano variazione alcuna, mentre nei generi secondari viene verificata, secondo le circostanze, una piccola tendenza al ribasso.

*(Dal Sole).*

# Bollettino della Borsa

UDINE, 26 aprile 1895.

| | 25 apr. | 26 apr. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti | 92.90 | 92.76 |
| » fine mese . . | 93.— | 92.85 |
| Obbligazioni Asse Eccles 5 % | 93.½ | 95.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali . . . . . . | 300.— | 300.— |
| » 3 % Italiana . . . . | 288 — | 288.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 485.— | 49[illegible].— |
| » » » 4 ½ | 490.— | 495.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 400.— | 400 — |
| Ferrovia Udine-Pontebba . . . | 440.— | 440.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 5[illegible].— | 513.— |
| Prestito Provincia di Udine . . | 102.— | 102 — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia . . . . . . . . . | 864.— | 875.— |
| » di Udine . . . . . . . . . | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana . . . | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese . . | 33.50 | 33.50 |
| Cotonificio Udinese . . . . . . | 1200.— | 1200.— |
| » Veneto . . . . . . . . | 241.— | 240.— |
| Società Tramvia di Udine . . | 70.— | 70.— |
| » Ferr. Meridionali . . . | 660.— | 660.— |
| » » Mediterranee | 505.— | 496.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia . . . . . . . . . . chèque | 105.45 | 105.55 |
| Germania . . . . . . . . . » | 130.10 | 130.10 |
| Londra . . . . . . . . . . . » | 27.65 | 26.62 |
| Austria e Banconote . . . » | 217.— | 217.— |
| Corone . . . . . . . . . . . » | 107.— | 108 — |
| Napoleoni . . . . . . . . . » | 21.05 | 21.05 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi su coupons . . | 87.92 | 87.85 |

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

# CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

## L'ACQUA CHININA - MIGONE

**PROFUMATA O INODORA**

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **8.50** la bottiglia.
Deposito generale da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

# ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del Sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Chiedere sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO,** (non solamente **ACQUA PEJO**) onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, **sotto il falso nome** di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). **L'Acqua dell'Antica Fonte Pejo** si può avere in tutte le farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della **Fonte** in **Brescia Via Palazzo Vecchio 2056.**

*La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI.*

### Orario Ferroviario

| *Partenze* | *Arrivi* | *Partenze* | *Arrivi* |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 2 — | 6.55 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M.* 7.03 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.45 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.35 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.52 | 9.07 |
| M. 13.14 | 16.45 | O. 13.34 | 15.37 |
| O. 17.26 | 19.35 | M. 17.14 | 19.37 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.45 | 18.35 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.55 | 10.26 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.40 | 16.07 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.45 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.07 |
| O. 8.01 | 11.18 | O. 9 — | 12.53 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 17.45 | 1.30 |




**Fosforo e glicerina** perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

**PHOSPHORIA**

*il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. E dai Medici altamente apprezzata e prescritta in casi di* **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
THE INTERNATIONAL

Viale P. Romana, 64 **Milano.** La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocce) al prezzo di L. **3** cad. franchi di porto nel Regno. *Trovasi pure nelle principali Farmacie.*

In **Udine** presso la Farmacia **Comelli.**

# Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

## Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Esercitori vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue,** questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria,* si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i *suoi diritti* per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 *Dicembre* 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che possano salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano,** il diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può *offrire,* come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori,* i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

# l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
**ANTONIO LONGEGA**
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25




## POTENTE RISTORATORE

**dei capelli e della barba**

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VOLETE DIGERIR BENE??

# LA PRIMAVERA




è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomachi più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE




## L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

**Regina delle Acque da tavola.**

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?




# *L'Amido Borace Banfi*

**IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO**

Vendesi da tutti i Droghieri.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

# CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale,** con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

*Stanze complete da lire 40 a lire 200.*

# VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di cent. **80** la Bottiglia.

## Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura, num. 6.

Brunitore — Brunitore — **Brunitore istantaneo**

# Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

**CARTOLERIE**
**MARCO BARDUSCO**
**UDINE**
Mercatovecchio e Via Cavour

## ASSORTIMENTO CARTE

PER

## NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI

**a prezzi di fabbrica**

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco